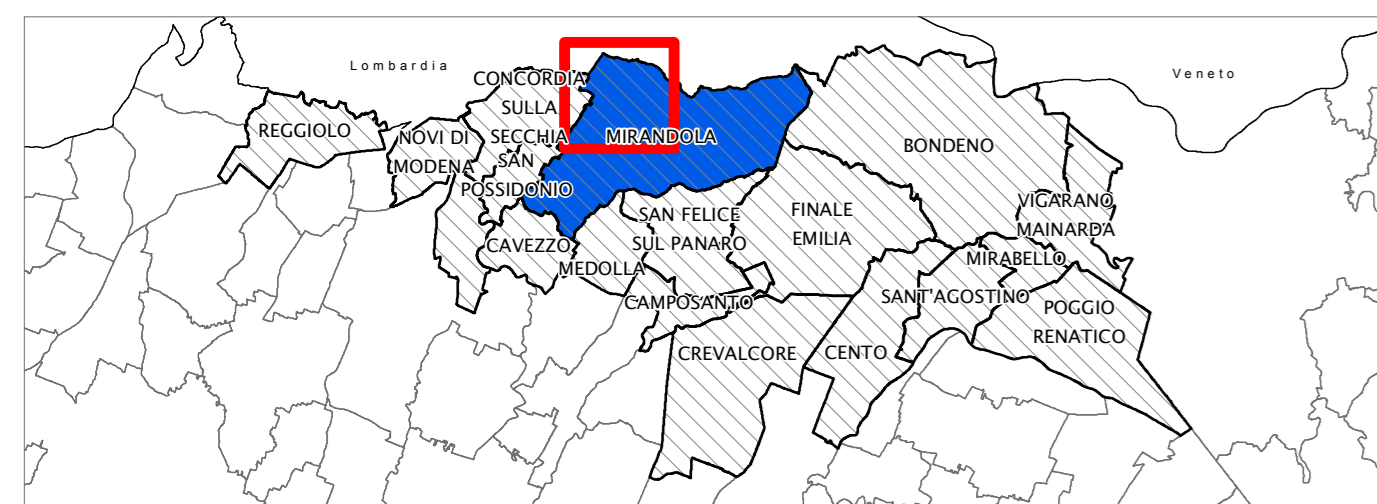


MICROZONAZIONE SISMICA

Carta delle Microzone Omogenee in Prospettiva Sismica

scala 1 : 10000
 Versione 2.1 - 02/03/2015

Comune di MIRANDOLA (MO)(2° di 4)



RESPONSABILI DI PROGETTO
 Raffaele Pignone - Responsabile del Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli
 Roberto Cabrelli - Responsabile del Servizio Pianificazione Urbanistica, Paesaggio e uso sostenibile del territorio
 Coordinamento Microzonazione Sismica
 Luca Martelli - Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli
 Coordinamento Analisi della Condizione Limite per l'Emergenza
 Maria Romani - Servizio Pianificazione Urbanistica, Paesaggio e uso sostenibile del territorio

SOGGETTI REALIZZATORI

servizio geologico sismico e dei suoli
 Servizio Pianificazione Urbanistica, Paesaggio e uso sostenibile del territorio

GRUPPO DI LAVORO MICROZONAZIONE SISMICA
Modello Geologico
 Luca Martelli - Regione Emilia Romagna, Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli
 Sara Roselli - Consulente Regione Emilia Romagna, Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli
Ambiti di studio:
 Maria Romani - Regione Emilia Romagna, Servizio Pianificazione Urbanistica, Paesaggio e uso sostenibile del territorio
 Antonella Mancini - Provincia di Modena, Servizio Pianificazione Urbanistica e Cartografia
Elaborazione cartografica:
 Luca Martelli - Regione Emilia Romagna, Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli
 Guido Scioscia - Regione Emilia Romagna, Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli

Legenda

Zone suscettibili di amplificazione e liquefazione.

LQ1 Substrato a profondità ≥ 120 m
 Presenza di terreni suscettibili di liquefazione già nei primi 10 m dal piano campagna

LQ2 Substrato a profondità ≥ 120 m
 Presenza di terreni suscettibili di liquefazione tra 10 e 20 m dal piano campagna

LQ1 Substrato a profondità < 120 m
 Presenza di terreni suscettibili di liquefazione già nei primi 10 m dal piano campagna

LQ2 Substrato a profondità < 120 m
 Presenza di terreni suscettibili di liquefazione tra 10 e 20 m dal piano campagna

Al fini della progettazione (Norme Tecniche per le Costruzioni 2008), in queste zone (categoria di sottosuolo S2) non è ammessa la definizione dell'azione sismica tramite l'approccio semplificato descritto al punto 3.2.2 delle Norme Tecniche per le Costruzioni di cui al D.M. 14/01/2008.

- Prove geotecniche utilizzate per la stima della profondità degli orizzonti liquefacibili
- L1 - orizzonti liquefacibili (minimo 20 cm) presenti sotto falda già nei primi 5 m dal piano campagna
 - L2 - orizzonti liquefacibili (minimo 1 m) presenti tra 5 m e 10 m dal piano campagna
 - L3 - orizzonti liquefacibili (minimo 2 m) presenti tra 10 m e 15 m dal piano campagna
 - L4 - orizzonti liquefacibili (minimo 2 m) presenti tra 15 m e 20 m dal piano campagna
 - N - assenza di orizzonti liquefacibili (valutazione nei primi 20 m)
 - X - dato non interpretabile
 - punti di liquefazione
 - fratture o allineamenti di punti di liquefazione

Fonte dei dati:
 Ambiti di studio individuati sulla base degli Strumenti Urbanistici generali dei Comuni.
 Base topografica: Carta Tecnica Regionale edizione 2011, dai contenuti del Database Topografico Regionale 2008
 Aggiornamenti: 2010-2011 - Periodo di rilievo: 1976-2008
 Dati geognostici da banca dati della Regione Emilia-Romagna.

